



CONSIGLIO REGIONALE TRENTO - ALTO ADIGE
- 8 MAG. 2013
PROT. N. 1066

Al Signor Presidente  
del Consiglio regionale  
TRENTO

INTERROGAZIONE N. 214 / XIV  
Terrorismo, Regione e revisionismo storico

La Regione Trentino Alto Adige non può trasformarsi in un veicolo del revisionismo storico se non di aperta apologia verso il terrorismo.

Non si era mai veduto prima che la Regione Trentino Alto Adige, ossia una autorevole istituzione della Repubblica, ospitasse ufficialmente cinque terroristi e promuovesse tutte le loro tesi difensive attraverso la promozione un volume da tempo dimenticato contenente tutte le arringhe della difesa, e solo le arringhe della difesa, nel corso dello storico processo di Milano del 1966, il primo maxiprocesso seguito alla tragica notte dei fuochi in cui rimane ucciso lo stradino dell'Anas Giovanni Postal.

Una pagina tristissima della storia dell'Alto Adige. La Corte d'assise condannò gli autori della Notte dei fuochi a pene detentive. Luis Amplatz fu condannato a 26 anni e 6 mesi, Georg Klotz a 18 anni e 2 mesi, mentre Sepp Kerschbaumer, il fondatore del BAS, fu condannato a 15 anni e 11 mesi di reclusione. Dei 91 imputati 23 erano latitanti.

Ciò che indigna, oggi, è la riedizione con un patrocinio particolare della Regione, e con il contributo dell'Ordine degli avvocati di Bolzano, di una rilettura parziale della storia, attraverso la sola voce della difesa.

Ma è il ruolo della Regione, ed in particolare dell'assessore regionale Martha Stocker, ad essere allarmante: nell'invito indirizzato ad autorità e stampa l'assessore dichiara il documento pubblicato nel 1966, a Vienna da Franz Xaver Philipp, per i tipi dell'Europa Verlag, un testo immediatamente trasformatosi in strumento di propaganda politica antitaliana, un volume "prezioso - parole dell'assessore della Svp - di civiltà giuridica" per il solo fatto di ricordare quello che viene definito "il dramma che si consumò nei primi anni '60 come esito di lontani errori politici, di perduranti atteggiamenti oppressivi".

Il terrorismo viene giudicato come una conseguenza, nello stile della storiografia separatista tradizionale, del clima "oppressivo" ovviamente dello Stato italiano, sull'Alto Adige e dei "vizi" della prima Autonomia, non frutto di una sempre ingiustificabile violenza.

Offensiva è la prospettiva unilaterale della rievocazione storica che peraltro cadrà il 15 maggio, solo pochi giorni dopo la giornata della memoria alle vittime del terrorismo, che sarà ricordata il 9 maggio come ogni anno anche alla presenza del Capo dello Stato al Quirinale e che celebrerà anche lo stradino Postal, caduto a Salorno per la deflagrazione di un ordigno esplosivo proprio nella notte dei fuochi che il processo di Milano sanzionò.

Martha Stocker non è la prima volta che espone la Regione in iniziative di aperto revisionismo storico come l'8 dicembre di ogni anno quando in veste personale ma pur sempre come assessore regionale partecipa alle celebrazioni di San Paolo in memoria dei terroristi secessionisti.

La riedizione del volume di per sè costituisce un mero passaggio storico. Colpisce come un pugno nello stomaco però quello che appare come un patrocinio morale della Regione, così come le dichiarazioni di presentazione chiaramente omissive rispetto al dramma omicida del terrorismo, e l'invito a testimoniare avanzato a terroristi con sulle proprie spalle condanne come Sepp Innerhofer, Sepp Fontana e Sigmund Roner.

Si ricordano insomma gli aguzzini nell'oblio delle vittime. Un insulto alla civiltà della nostra terra. Tutto ciò premesso,

**SI INTERROGA  
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

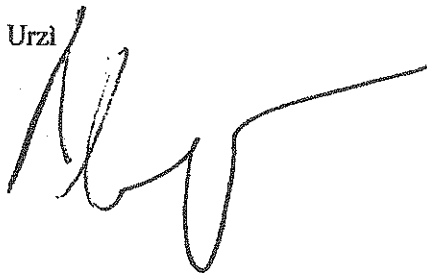
per sapere:

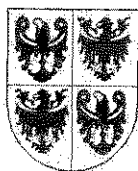
1. quale ruolo abbia la Regione nella promozione, organizzazione e finanziamento della iniziativa del 15 maggio prossimo e in caso di risposta affermativa in quale forma e con quale ammontare abbia partecipato;
2. se la Regione abbia partecipato direttamente o indirettamente al finanziamento della riedizione del volume di cui in premessa e in caso di risposta affermativa in quale forma e con quale ammontare;
3. come giudichi il Presidente della giunta regionale la partecipazione della Regione ad una manifestazione in cui sono invitati a rappresentare la loro posizione una serie di ex terroristi, coinvolti nella medesima ondata di violenza nel corso della quale morì dilaniato da un ordigno l'incolpevole stradino dell'Anas Giovanni Postal;
4. se non si ritenga di ritirare ogni forma di adesione ufficiale o patrocinio morale ad una manifestazione di così chiara impronta unilaterale e chiamata a riabilitare in una cornice di puro revisionismo il terrorismo separatista senza dare alcuna voce alle sofferenze e le storie delle vittime;
5. quale sia la ragione morale per cui la Regione abbia ritenuto di accostare il suo nome ad una iniziativa in cui siano invitati a svolgere un ruolo protagonista dei terroristi.

A termini di regolamento di richiede risposta scritta.

Bolzano, 7.05.2013

Alessandro Urzi





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2013

Bozen, 7. Mai 2013  
Prot. Nr. 1066 RegRat  
vom 8. Mai 2013

Nr. 214/XIV

An die Präsidentin  
des Regionalrates  
Rosa Zelger Thaler

---

ANFRAGE

Terrorismus, Region und historischer Revisionismus

Die Region Trentino-Südtirol kann sich nicht als Wegbereiter des Geschichtsrevisionismus aufspielen, wenn sie nicht gleichzeitig auch offen für den Terrorismus werben will.

Nie zuvor hatte die Region Trentino-Südtirol, also eine angesehene Institution der Republik, in einem offiziellen Rahmen fünf Terroristen zu Gast gehabt und deren Verteidigungsthesen durch die Neuauflage eines seit geraumer Zeit vergriffenen Buches gefördert. Genanntes Buch enthält sämtliche Plädoyers, welche die Verteidigung (ich unterstreiche: nur jene der Verteidigung) im Laufe des historischen Mailänder Sprengstoff-Prozesses von 1966, also des ersten großen Prozesses nach der Feuernacht, bei welcher der ANAS-Straßenwärter Giovanni Postal ums Leben kam, vorgebracht hat.

Diese Geschehnisse stellen fürwahr ein trauriges Kapitel der Südtiroler Geschichte dar! Das Schwurgericht verurteilte die Täter der Attentate in der Feuernacht zu unterschiedlichen Haftstrafen: Luis Amplatz wurde zu 26 Jahren und 6 Monaten und Georg Klotz zu 18 Jahren und 2 Monaten verurteilt, während Sepp Kerschbaumer, der Gründer des BAS (Befreiungsausschuss Südtirol) 15 Jahre und 11 Monate Haftstrafe erhielt. Von den 91 Angeklagten waren 23 flüchtig.

Was empört ist die Tatsache, dass ein Buch, das die Geschichte einseitig deutet und allein vom Gesichtspunkt der Verteidigung aus wieder gibt, unter der Schirmherrschaft der Region und mit dem Beitrag der Anwaltskammer von Bozen neu aufgelegt wird.

Äußerst bedenklich erscheint uns doch die Rolle der Region, und im Besonderen jene von Frau Regionalassessorin Martha Stocker: in der an die Behörden und Medien ergangenen Einladung definiert die Assessorin das auf Initiative von Franz Xaver Philipp 1966 in Wien vom Europa Verlag herausgegebene Werk, das sich alsbald in ein Instrument antiitalienischer Propaganda verwandeln sollte, als „ein wertvolles Dokument der Rechtskultur“ und dies nur aufgrund der Tatsache, dass darin an das „Drama, das sich Anfang der 60er Jahre als Ergebnis lang vorausgehender politischer Fehler, anhaltender Unterdrückung und gegenseitigen Unverständnisses abspielte“ erinnert wird.

Der Terrorismus wird im Rahmen einer separatistischen Geschichtsschreibung als Folge der Unterdrückung Südtirols vonseiten des italienischen Staates und der „Mängel“ der ersten Autonomie und nicht als Produkt der Gewalt, die durch nichts zu rechtfertigen ist, angesehen.

Beleidend ist auch die einseitige Darstellung der historischen Fakten, an die nun am 15. Mai erinnert wird, also nur wenige Tage nach dem Tag des Gedenkens an die Opfer des Terrorismus, der jährlich am 9. Mai in Anwesenheit des Staatspräsidenten im Quirinalspalast begangen wird und an dem auch des Straßenwärters Postal, der in Salurn infolge der Explosion einer Bombe in der vom Mailänder Prozess verurteilten Feuernacht ums Leben kam, gedacht wird.

Es ist dies nicht das erste Mal, dass Martha Stocker die Region in Initiativen für den historischen Revisionismus verwickelt: man denke nur an den 8. Dezember eines jeden Jahres, wenn sie im eigenen Namen, aber doch als Regionalassessorin, in St. Pauls an den Feierlichkeiten im Gedenken an die Sezessions-Aktivisten teilnimmt.

Die Neuauflage des Buches stellt an und für sich nur eine einfache historische Passage dar. Wie ein Hieb in die Magengrube ist jedoch die moralische Schirmherrschaft der Region, so wie die bei der Vorstellung der Initiative vorgebrachten Erklärungen, in denen die Mordtragödie des Terrorismus einfach auslöscht wird und verurteilte Terroristen wie Sepp Innerhofer, Sepp Fontana und Sigmund Roner auffordert werden, ihre Erfahrungen kundzutun.

Es wird de facto nur an die Täter erinnert, während die Opfer vergessen werden. Ein Affront gegen die Zivilgesellschaft unseres Landes.

Dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete  
den Präsidenten der Region zu befragen,**

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Welche Rolle nimmt die Region im Rahmen der Förderung, Organisation und Finanzierung der Initiative vom 15. Mai ein; im Falle einer positiven Rolle wird um Auskunft darüber ersucht, in welcher Form und mit welchem Betrag sich die Region daran beteiligt?
2. Hat die Region direkt oder indirekt zur Finanzierung der Neuauflage des in den Prämissen erwähnten Buches beigetragen und im bejahenden Fall in welcher Form und mit welchem Betrag?
3. Wie erachtet der Präsident der Region die Beteiligung der Region an einer Veranstaltung, bei welcher eine Reihe von ehemaligen Terroristen, die an Gewalttaten teilnahmen, im Laufe der auch der unschuldige ANAS-Straßenwärter Giovanni Postal durch die Explosion einer Bombe ums Leben kam, Stellung nehmen werden?
4. Sollte die Region nicht jede Form der offiziellen Beteiligung oder die moralische Schirmherrschaft an einer so einseitigen Veranstaltung unterlassen, bei der mit purem Geschichtsrevisionismus der separatistische Terrorismus rehabilitiert werden soll, während die Leiden und Geschichten der Opfer kein Gehör finden?
5. Aus welchem moralischen Grund hat die Region es für zweckmäßig erachtet, ihren Namen für solch eine Initiative herzugeben, in der die Terroristen die Hauptdarsteller sind?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE  
Alessandro URZI**